

Dafne cerca casa



FROSINONE- La mia spina nel fianco, dove l'anima si fa piccola piccola e si annulla nel senso di colpa per non poterti regalare la famiglia che meriti. Cuore mio, sono passati tre anni dalla prima foto ed ancora aspetti in canile che qualcuno apra quella gabbia.

Dafne è un'anima dolcissima, buonissima con gli umani, ma non compatibile con la maggior parte dei suoi simili. Cerco un'adozione come figlia unica, per favore, fatevi e fatele il più bel regalo.

Info e adozioni Francesca 3459962109

**Agricoltura ed Ambiente:
l'Università della Tuscia
protagonista a Linea**

Verde Italia



VITERBO – Il 29 marzo nella trasmissione di *Linea Verde Italia* si parlerà di economia circolare applicata al settore agricolo, di sostenibilità ambientale e di benessere animale. Vari progetti del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) condotti presso l’Azienda Agraria “Nello Lupori” verranno, infatti, mostrati nella trasmissione che si occupa di agricoltura ed ambiente.

Entrando nel dettaglio, verrà presentata una linea di frumento selezionata attraverso un programma di miglioramento genetico tradizionale, idonea alla produzione di alimenti funzionali. Inoltre, gli scarti di lavorazione possono essere valorizzati ottenendo biocomposti utilizzati per la protezione delle colture agrarie e mangimi nutrizionalmente arricchiti.

Si parlerà, inoltre, di nanotecnologie green che permettono di impiegare molecole di origine naturale con spiccata attività biostimolante ed antimicrobica per un controllo sostenibile di *Xylella fastidiosa* su olivo e mandorlo. Specificatamente, scarti di melograno e di olivo vengono utilizzati per ottenere principi attivi e quindi sviluppare micro e nanoagrofarmaci green da applicare su piante di olivo nelle aree infette da *Xylella fastidiosa* in Puglia.

Sempre a partire da scarti, alimentari in questo caso, e nello specifico verdure ed ortaggi non venduti, vengono recuperate sostanze dal tessuto vegetale per essere poi riutilizzate come coloranti alimentari. Il metodo innovativo permette di

selezionare e mantenere bioattivi i carotenoidi rosso-arancio contenuti in pomodori e carote, le betalaine rosso-viola o giallo-arancio contenute in rape rosse e fichi d'india, e le clorofille verdi degli ortaggi a foglia.

L'innovazione è fondamentale anche nelle attività condotte dagli ingegneri del laboratorio Interdipartimentale MechHydroLab tra le quali, in merito alla puntata che andrà in onda, si parlerà di sistemi di tetti blu-verdi per mitigare l'impatto ambientale nelle aree urbane, promuovendo la circolarità della risorsa idrica e la diffusione di queste Nature-based Solutions in ambienti urbani e periurbani.

La sostenibilità ambientale, insieme al benessere animale sono alla base delle ricerche condotte riguardo gli allevamenti. Il Leprino di Viterbo, razza di pregio dell'allevamento cunicolo, è al centro di vari progetti di ricerca volti a sviluppare sistemi di allevamento all'aperto e a terra con l'obiettivo di migliorare il benessere e la qualità delle carni. Inoltre, nell'ambito del Centro Nazionale Agritech, le pecore di razza Sopravissana stabulate presso l'ovile sperimentale vengono studiate per individuare strategie gestionali volte ad aumentare la sostenibilità ambientale dei sistemi di allevamento dei piccoli ruminanti e per la salvaguardia di una razza autoctona in via di estinzione.





Presentazione del Progetto Dipartimenti di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) dell'Università degli Studi della Tuscia



VITERBO- Digitali, Intelligenti, VERdi e Sostenibili (D.I.Ver.So. 2023 -27) è il titolo del nuovo progetto di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali (DAFNE) che racchiude nel suo acronimo le principali sfide che i sistemi agricoli e forestali nazionali e internazionali stanno affrontando verso la transizione ecologica, energetica e digitale.

I contenuti del progetto verranno presentati dai Referenti del DAFNE e dibattuti con interventi programmati di Rappresentanti delle Organizzazioni Professionali e di certificazione, il 12 giugno mattina presso l'Aula magna del Polo di Agraria in Via San Camillo De Lellis snc a Viterbo, a partire dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Grazie a questo lungimirante progetto, il DAFNE si è classificato come primo dipartimento italiano dell'area scientifica "Scienze agrarie e veterinarie" che hanno partecipato al bando a loro riservato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, assegnando allo stesso, un

finanziamento che si tradurrà in azioni integrate tra la didattica e la ricerca.

Per la DIDATTICA, verranno rafforzati i corsi di Laurea esistenti potenziandone la dimensione internazionale.

Per la RICERCA, D.I.Ver.So propone un programma di sviluppo che rafforzerà la interdisciplinarietà e le collaborazioni interne ed esterne, permetterà di reclutare studiosi di alto profilo scientifico e giovani talenti, con esperienze di ricerca funzionali alle sfide che attendono i sistemi agricoli e forestali.

Le opportunità per i giovani studenti e ricercatori si tradurranno nel potenziamento dei corsi di dottorato, nell'incremento del numero delle borse e del budget di ricerca, per gli stage all'estero e la partecipazione a workshop formativi e summer/winter School Internazionali sulle tematiche di ricerca del progetto.

<https://www.unitus.it/it/dipartimento/dafne>

Programma in allegato.

All'Unitus si torna a parlare di agricoltura sociale



L'Università della Tuscia, attraverso la Facoltà di Agraria prima ed il Dip.to di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) poi, da oltre due decenni rappresenta a livello regionale e nazionale un punto di riferimento scientifico e formativo sul tema dell'agricoltura sociale.

Era infatti il 2001 quando l'allora Facoltà di Agraria organizzò il primo incontro scientifico sul tema, allora ancora privo di attenzioni specifiche.

Lungo questo impegno protrattosi per oltre venti anni, Venerdì 10 febbraio 2023, dalle 15 alle 18.30, si torna a parlare di agricoltura sociale negli spazi del DAFNE che ospiteranno l'evento finale del progetto INNESTA, acronimo di Innovazione Economica, Sviluppo Territoriale, Agricoltura Sociale.

Il progetto, vincitore del bando della Regione Lazio destinato alla creazione di Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale, ha coinvolto attori pubblici e privati guidati dalla cooperativa sociale Alicenova, capofila dell'ATS.

Gli altri partner sono le cooperative sociali Avvenire, Il Pungiglione e Gli Aquiloni, le aziende agricole Orto di Hans, Fattoria di Lucciano, La Treccia, Casa Caponetti e Fresi.

Hanno partecipato alla compagine progettuale anche l'Università della Tuscia, la Camera di Commercio Rieti-Viterbo, la Provincia di Viterbo, il Comune di Monte Romano, l'ente formativo Formazione&Professione, la Fondazione Oltre noi e Federconsumatori Lazio.

Questa compagine, tutta viterbese, per oltre un anno ha lavorato insieme a 25 beneficiari, uomini e donne a rischio di esclusione sociale per testimoniare come attraverso l'agricoltura si possa creare una Tuscia inclusiva, sostenibile e socialmente responsabile.

Il DAFNE, nell'ambito delle azioni di disseminazione affidategli, ha prodotto il cortometraggio, "Un senso di libertà. Voci dall'agricoltura sociale" che verrà proiettato nell'ambito dell'evento.

Si terrà Mercoledì 20 luglio, dalle 10 alle 13, allo Spazio Attivo Lazio Innova in Valle Faul, l'evento di presentazione al territorio del progetto INNESTA, acronimo di "Innovazione economica, sviluppo territoriale, agricoltura sociale".

Il progetto è stato finanziato dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio sul bando per la costituzione di "Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale".

La compagine progettuale è guidata dalla cooperativa ALICENOVA capofila di un'ATS che vede il coinvolgimento di altri 16 soggetti pubblici e privati della Tuscia.

Il progetto si propone di formare 25 giovani e meno giovani, prevalentemente con disagi psichici e individuati in collaborazione con le strutture sanitarie competenti. Il fine è quello di potenziare l'occupabilità dei beneficiari del progetto nel settore agricolo, ma anche al di fuori del settore grazie alla palestra di autonomia che questo intervento sta rappresentando per loro.

Dopo i saluti di apertura di Chiara Frontini, Sindaca di Viterbo, e di Alvaro Marucci, ProRettore Vicario dell'Università della Tuscia, Alessandra Troncarelli, Assessora alle Politiche Sociali della Regione Lazio aprirà gli interventi programmati tra i quali la proiezione in anteprima di alcune riprese video che andranno a realizzare un documentario che sarà completato al termine del progetto stesso.

L'incontro si propone anche di animare una riflessione più ampia sul ruolo e sulle prospettive delle azioni di agricoltura sociale che vedono il territorio della Tuscia

essere diventato un punto di riferimento nazionale per molte altre esperienze e realtà italiane e straniere.

Il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università della Tuscia premiato dal Ministero dell'Università e Ricerca come Dipartimento di Eccellenza 2023-2027

VITERBO- Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha pubblicato a fine anno la classifica dei Dipartimenti di Eccellenza per il prossimo quinquennio 2023-2027, in cui il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università della Tuscia (DAFNE) si è posizionato al primo posto tra i Dipartimenti dell'area CUN 07 "Scienze Agrarie e Veterinaria".

La selezione aveva l'obiettivo di individuare in una prima fase i migliori 350 dipartimenti universitari italiani nell'ambito di 14 aree scientifico-disciplinari, e tra questi 180 da finanziare in base al progetto di sviluppo presentato. Si tratta di Dipartimenti che spiccano per la qualità della ricerca prodotta e del progetto di sviluppo, cui è destinato complessivamente dal Ministero un *budget* annuale di 271 milioni di euro.

Il Progetto del DAFNE si pone come obiettivo quello di

orientare la ricerca dipartimentale sui temi della transizione ecologica, energetica e digitale applicata ai sistemi agricoli e forestali, temi strategici per lo sviluppo dell'agricoltura europea.

“Si tratta di un risultato straordinario”, commenta il direttore Danilo Monarca, “che premia la ricerca condotta dai ricercatori del DAFNE in questi anni, conferma i risultati già raggiunti nel precedente quinquennio con il progetto SAFE-Med e lo proietta su una dimensione ancora più internazionale”.

Il DAFNE potrà pertanto contare nel quinquennio 2023-2027 su un finanziamento aggiuntivo alle risorse di Ateneo di circa 8 milioni di euro, che sarà destinato all'assunzione di giovani professori e ricercatori, al potenziamento delle infrastrutture di ricerca ed al miglioramento dell'offerta didattica e dei servizi agli studenti.

**Gli Ulivi patrimonio della
Tuscia. La Biodiversità è
ricchezza: conferenza
all'Unitus**



VITERBO – Il 7 dicembre alle 10:30 si terrà presso il Dipartimento DAFNE la conferenza stampa indetta dal Biodistretto della Via Amerina e delle Forre che ha al centro la preservazione della biodiversità e il dissenso profondo e radicale all'espianto degli ulivi e alla sostituzione di questi con le nocciole.

Cancellare gli ulivi dal nostro territorio, trasformare le nostre terre in una monocultura è una scelta grave ed irresponsabile. L'ulivo è il simbolo più prezioso della nostra biodiversità. È una pianta antica che dà molto e chiede poco, è un patrimonio economico, una ricchezza e una bellezza straordinaria dei nostri paesaggi, è sempre stato sin dai tempi antichi un investimento sul futuro. Malgrado gli appelli di tanti a cominciare dalla "Soprintendenza", sull'altare degli interessi particolari di pochi, è continuata e continua l'espianto degli ulivi. Il Biodistretto della via Amerina e delle Forre chiede alle autorità politiche, istituzionali e alla società civile di fermare questa distruzione irresponsabile di un "bene comune" dei nostri territori e delle nostre comunità.

L'Istituto Agrario "Cecchi" di Pesaro e il Dafne tra i finalisti del concorso "Mad for Science 2022"

VITERBO – L'Istituto Agrario "Cecchi" di Pesaro, supportato dal Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia e dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie agro-alimentari dell'Università di Bologna, dopo essere risultato tra le 50 scuole d'Italia ammesse alla seconda fase con un progetto sui biostimolanti, è arrivato tra gli 8 finalisti nel Concorso *Mad For Science* 2022, promosso dalla Fondazione Dia Sorin. La partecipazione alla finalissima sarà annunciata in un comunicato stampa alla stampa nazionale e locale. *Mad for Science* è un prestigioso concorso nazionale che premia la passione per le Scienze della Vita, il lavoro di squadra e il talento, ed è riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione come iniziativa di valorizzazione delle eccellenze delle Scuole Secondarie di Secondo Grado. Giunto alla sua sesta edizione, il concorso invita i Licei scientifici, i Licei classici con percorso di potenziamento di Biologia con curvatura biomedica e gli Istituti Tecnici di tutta Italia a sfidarsi ed elaborare un progetto sperimentale innovativo e originale per provare a vincere un biolaboratorio per la propria scuola. In palio un montepremi complessivo di oltre 175.000 euro. Il concorso 2021-2022 vuole far riflettere sul ruolo delle biotecnologie al servizio della Salute e del benessere dell'uomo e dell'ambiente. Il progetto del Cecchi è partito dalla decisione, tra le altre strategie, di conoscere e sperimentare i biostimolanti nell'impianto di officinali e tintoree biologiche creato dal progetto d'Istituto "Orto dei semplici", viste le crescenti criticità mondiali indicate da Green Deal Europeo, Biodiversità per il 2030 e *Farm to Fork*,

che evidenziano le necessità di far fronte ai cambiamenti climatici, preservare la biodiversità e proteggere l'ambiente con produzioni sostenibili e sempre più biologiche. Può una telefonata tra un noto professore universitario e due docenti di un Istituto superiore, a lui sconosciute, cambiare gli eventi ed essere determinante per la realizzazione di un progetto, per noi, da sogno? Certo che può: quando la mente è illuminata e la risposta immediata del professore è "mi metto a disposizione", ecco che tutto cambia e le idee iniziano a realizzarsi! Una semplice telefonata, la comune passione per la scienza e per il proprio lavoro, ed ecco gettato il seme della collaborazione tra il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) dell'Università degli Studi della Tuscia e l'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Cecchi". La collaborazione tra il DAFNE e il Cecchi ha messo radici con le lezioni dei docenti Giuseppe Colla e Mariateresa Cardarelli a Pesaro, dando i primi frutti con l'arrivo della scuola tra gli 8 finalisti nel Concorso. Il prossimo passo sarà la realizzazione delle 5 esperienze progettate grazie al significativo supporto accademico.

Unitus, Danilo Monarca nuovo direttore del Dafne



VITERBO -Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) ha eletto il Professor Danilo Monarca Direttore di Dipartimento per il triennio 2022 – 2024. Il prof. Monarca, viterbese, è docente di Meccanica Agraria, Meccanizzazione agricola, Riutilizzo degli scarti ed Agricoltura sostenibile ed è anche coordinatore del Dottorato di ricerca in Engineering for Energy and Environment. Laureato in ingegneria alla Sapienza di Roma, ha iniziato la sua collaborazione con l'Università della Tuscia nel 1984, e si è contraddistinto a livello nazionale ed internazionale per la sua attività di ricerca: è autore di oltre 300 lavori scientifici nei settori della meccanizzazione agricola, delle energie rinnovabili e della sicurezza del lavoro. E' stato Presidente dell'AIIA, Associazione Italiana di Ingegneria Agraria, dal 2014 al 2017, ed è accademico delle prestigiose Accademia dei Georgofili e Accademia Nazionale di agricoltura di Bologna. Attualmente è membro del Board della European Society of Agricultural Engineering e del Managing Committee del Club of Bologna. Nella sua carriera ha fatto anche parte del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico dell'Ateneo ed è stato componente del Consiglio di Indirizzo della Fondazione Carivit. Nel periodo 2005-2009, come Commissario straordinario dell'Azienda per il Diritto allo studio, ha contribuito al completamento ed alla ristrutturazione delle due Case dello studente. Succede a partire dal prossimo anno al prof. Nicola Lacetera, che ha

diretto nell'ultimo sessennio il DAFNE, dipartimento inserito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'elenco nazionale dei Dipartimenti di eccellenza.

Festival I bemolli sono blu – appuntamenti 6 e 7 ottobre con il quartetto Dafne e il pianista Matteo Biscetti



VITERBO – Concerti il 6 e 7 ottobre (ore 18) nella chiesa di San Silvestro, piazza del Gesù.

Due appuntamenti al festival “I bemolli sono blu”. Mercoledì 6 ottobre alle 18 alla chiesa di San Silvestro, addobbata come un set cinematografico con un invitante tappeto rosso e alti pannelli trasparenti messi su per perfezionare l’acustica, arriva il Quartetto d’archi Dafne. Propone il programma “Notte e sogni” con alcune celeberrime sonate di Franz Schubert

(1797-1828) e Aleksandr Borodin (1833-1887). Un concerto di sicuro successo che sarà annoverato tra quelli curati dall'acclamata direzione artistica del maestro Sandro De Palma, dopo l'apertura della stagione, domenica scorsa, affidata al grande solista Andrea Lucchesini alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Viterbo Giovanni Maria Arena e del critico musicale Anna Bergonzelli.

Il Quartetto Dafne, che nasce in seno all'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, è composto da Samuel Angeletti Ciaramicoli (I violino); Federica Barbali (II violino); Paolo Pasoli (viola); Antonio Puliafito (violoncello) e farà ascoltare di F. Schubert: Quartetto per archi n. 13 in la minore (Rosamunde) D.804, op. 29 n.1 (Allegro ma non troppo; Andante; Minuetto – Allegretto – Trio; Allegro moderato) E del compositore russo A. Borodin, Quartetto per archi n. 2 in re maggiore (Allegro moderato; Scherzo: Allegro; Notturmo: Andante; Finale: Andante – Vivace).

Samuel Angeletti Ciaramicoli vanta inoltre numerose esperienze nell'ambito della musica da camera, con un repertorio che spazia dal barocco al romantico. Ha collaborato con diverse orchestre del panorama musicale italiano. Nel 2007 ha vinto, classificandosi al primo posto, il concorso per concertino dei violini secondi dell'Orchestra del Teatro La Fenice, ruolo che ricopre dal settembre dello stesso anno. Federica Barbali, vincitrice di diversi concorsi solistici giovanili, ha frequentato i corsi di musica da camera e di orchestra dell'Orchestra Giovanile Italiana. Ha fatto parte dal 1996 al 2015 del Teatro Carlo Felice di Genova e dal 2015 è membro stabile dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia. Paolo Pasoli ha frequentato vari corsi di perfezionamento di musica da camera e orchestrali, tra i quali quelli dell'Orchestra Giovanile Italiana e della euyoOrchestra Giovanile Europea. Ha vinto nel 1995 il concorso per un posto di viola di fila al Teatro Carlo Felice di Genova e nel 1997 il concorso per seconda viola al Teatro La Fenice di Venezia. Ha collaborato

come prima viola con la Fenice e altri importanti enti. Antonino Puliafito ha collaborato con le più importanti istituzioni musicali italiane ed estere sia come violoncello di fila che come prima parte. Dal 2008 fa parte del Trio Operacento. Nell'aprile 2005, vincitore del concorso, entra stabilmente a far parte dell'Orchestra della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia.



Giovedì 7 ottobre alle ore 18, sempre nella chiesa di San Silvestro, il festival continua con "Aspetti del Romanticismo". Il programma dell'apprezzato e amato pianista viterbese Matteo Biscetti propone: Sonate di J. Brahms: 6 Klavierstücke op.118 (Intermezzo in fa maggiore; Intermezzo in la maggiore; Ballade in sol minore; Intermezzo in fa minore; Romanze in fa maggiore; Intermezzo in mi bemolle minore) e di F. Chopin: Studio op.10 n.5 in sol bemolle maggiore; Scherzo op.31 in si bemolle minore. Di Schubert/Liszt: Serenata; di F. Liszt: Grande Studio da Paganini n.3 "La Campanella" .

Matteo Biscetti dal 2017 è titolare della cattedra di Esecuzione e interpretazione in Pianoforte presso il Liceo Musicale "S. Rosa da Viterbo". Ha intrapreso lo studio del pianoforte all'età di sette anni con il M° Ferdinando Bastianini. Si è diplomato nel 2008 con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "C.G. da Venosa" di Potenza con il M° Demetrio Massimo Trotta e nel 2012 si è laureato in Discipline musicali a indirizzo Pianoforte solistico. Dopo aver vinto una borsa di studio, dal 2011 al 2012 ha frequentato i corsi di perfezionamento musicale presso il C.E.T. di Mogol (Centro Europeo di Toscolano – Università Europea della Musica). È risultato vincitore di oltre 40 premi in concorsi pianistici nazionali e internazionali. Nel 2014 ha

preso parte alle fasi finali del T.I.M. Torneo Internazionale di Musica a Parigi. Nel 2015 è risultato finalista del prestigioso Concorso Pianistico Internazionale "Città di Caraglio". È inoltre risultato semifinalista del XXV Concorso Internazionale per Pianoforte e Orchestra "Città di Cantù" nel quale ha suonato il Concerto n.2 di F. Liszt con l'Orchestra Filarmonica "Mihail Jora" di Bacau (Romania) diretta dal M° Ovidiu Balan. Svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero come solista, solista con orchestra e camerista nell'ambito di diverse programmazioni artistiche organizzate da importanti istituzioni tra le quali: Fondazione La Società dei Concerti di Milano, Ass.ne Filarmonica Umbra, Teatro Palladium Roma, Tuscia Operafestival, Teatro Keiros Roma, Sutri Beethoven Festival, Università degli Studi della Tuscia, Festival I bemolli sono Blu, Università degli Studi della Basilicata, Civita Festival. In ottobre 2019, in occasione della Settimana della Lingua e della Cultura Italiana del Mondo a tema "L'Italiano sul Palcoscenico", è stato invitato dall'Ambasciata d'Italia di Nur-Sultan a suonare a Bishkek, in Kirghizistan, presso la sala dell'Orchestra Filarmonica Nazionale e a Almaty, in Kazakistan, presso l'Auditorium dell'Università "Al Farabi" esibendosi, con successo di pubblico, in presenza del Console Onorario del Kirghizistan, dell'Ambasciatore di Bielorussia, e di altre cariche diplomatiche. Nella stessa occasione è stato invitato a tenere una masterclass sulla cultura musicale italiana presso l'Università delle Relazioni Internazionali e delle Lingue "Ablai Khan" di Almaty. Nell'edizione 2010 del Tuscia Operafestival ha suonato il Concerto per Pianoforte e Orchestra KV 467 di W.A. Mozart accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Festival diretta dal M° Stefano Vignati. Il 16 marzo 2011, in occasione della Notte Tricolore per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, ha tenuto un recital celebrativo presso Palazzo "Panciatici e Bastogi", sede della Regione Toscana a Firenze. Nel 2012 ha eseguito il Concerto per Pianoforte e Orchestra op. 25 n°1 di F. Mendelssohn presso il Teatro Comunale "S. Secci" di Terni con l'Orchestra

dell'Istituto Musicale "Briccialdi" diretta dal M° Fabio Maestri. Nel 2019 ha eseguito in prima assoluta "Dai, raccontami una storia" per violino, pianoforte a 4 mani e percussioni del compositore Antonio d'Antò presso il Teatro "C. Caporali" di Panigale. Nello stesso anno ha suonato in duo con il musicista Zao Lei, celeberrimo interprete del tipico strumento cinese Erhu. Ha suonato al cospetto di S.S. Papa Benedetto XVI in occasione della Visita Pastorale a Viterbo nel 2009 presso la Basilica Santuario di S. Maria della Quercia. Si è esibito inoltre in presenza di onorevoli parlamentari, di altre cariche dello Stato e del violinista Uto Ughi, anche presso il Ministero dell'Istruzione.

La rassegna "I Bemolli sono blu & Viterbo in Musica 2021" ha il sostegno del Fondo unico per lo spettacolo del Ministero per le attività culturali, della Regione Lazio, della Fondazione Carivit, e si svolge in collaborazione con il Touring Club Italia sezione di Viterbo, l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e la Rivista Musica, gode del patrocinio del Comune di Viterbo e dell'appoggio tecnico del Conservatorio di Santa Cecilia, di Carramusa Group, Alfonsi Pianoforti, Balletti Park Hotel, Associazione Amici di Bagnaia, Fotoreporter Bruno Fini.

#ibemollisonoblu – Il programma è consultabile sul sito www.associazioneclementi.org

I concerti sono fruibili sui canali online dell'Associazione quali Facebook e Youtube, e si svolgono nel rispetto delle disposizioni normative antiCovid-19. Gli spettatori possono assistere a tutti i concerti se muniti del Green Pass o altro documento che verrà controllato all'ingresso.

Associazione Musicale Muzio Clementi –

"I Bemolli sono blu & Viterbo in Musica 2021"

Direzione artistica: M° Sandro De Palma –

Unitus: Chimica forestale e bioraffinerie. Prospettive per lo sviluppo dei territori



VITERBO – “Lo scarto diventa un valore: dalla chimica alla bioraffineria forestale. Possibilità, limiti e prospettive per lo sviluppo dei territori in chiave bioeconomica”. Questo è il titolo del webinar che si terrà il 25 marzo dalle ore 16 alle ore 19 sulla piattaforma ZOOM https://unitus.zoom.us/webinar/register/WN_CZGcI_b0RSa0SVZ_dYM_cEw (anche un youtube dibaf), organizzato dall’Accademia Italiana di Scienze Forestali e il Centro di Studi Alpino dell’Università degli Studi della Tuscia insieme al dipartimento DIBAF. L’evento nasce sulla scorta dei risultati ottenuti dal progetto Interreg AlpLinkBioEco di cui il Centro è partner attivo.

Il progetto AlpLinkBioEco (responsabile la professoressa Manuela Romagnoli – DIBAF) è consistito nella costruzione di una piattaforma domanda/offerta per incrementare le connessioni delle aziende e dei clusters, in ambito macro-regionale alpino sulla base di produzioni in chiave bioeconomica. Per ogni azienda sono stati identificati dei

descrittori che hanno individuato sinergie per lo sviluppo di filiere bio-based, alcune già consolidate, altre invece estremamente innovative. Nonostante le notevoli potenzialità anche in ambito forestale, con particolare riferimento all'impiego di scarti lignocellulosici, la possibilità di costruire dei bio-link si è rivelata ardua per la mancanza di alcuni anelli lungo le filiere e per alcune criticità emerse anche da coloro che, in passato, hanno effettuato esperienze che non hanno avuto seguito. Il webinar individua filiere specifiche, considerate promettenti e con concrete possibilità di sviluppo. Alcune di queste ripercorrono conoscenze tradizionali, rivisitate in chiave moderna come potrebbero essere le piante officinali e le risorse forestali per l'estrazione di coloranti naturali per il tessile. Interverranno poi aziende di eccellenza nel panorama nazionale ed internazionale (bioraffineria LXP, Silvateam; Missoni Home) che cercheranno di individuare nuovi percorsi di collaborazione, con argomenti che fanno capo alle scienze forestali e ambientali viste in chiave bioeconomica, nonché azioni di supporto allo sviluppo sostenibile delle bioindustrie, in un'ottica di collegamento dei territori rurali e marginali con i tessuti urbani e sub-urbani. La tavola rotonda sarà conclusa dalla Direzione Generale delle Foreste del MIPAAF.

**OPEN DAY virtuale del
Dipartimento di Scienze
Agrarie e Forestali – UNITUS**



VITERBO – L'otto settembre dalle ore 14:30, il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia (DAFNE) sarà aperto virtualmente per il nuovo OPEN DAY. Docenti, ricercatori, tutor di orientamento e studenti incontreranno le nuove matricole o chi vuole ancora valutare quale università e quale carriera intraprendere, per presentare i corsi di laurea triennali e le potenzialità occupazionali. Dopo un breve saluto del Magnifico Rettore Stefano Ubertini, il Direttore del Dipartimento Nicola Lacetera illustrerà sinteticamente l'attività di ricerca del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, Dipartimento di eccellenza delle Università italiane e l'unico della nostra regione ad erogare corsi di laurea di classe L-25. Seguiranno le presentazioni dei corsi di laurea in Scienze Agrarie e Ambientali, Scienze della Foresta e della Natura, Scienze della Montagna (erogato presso la sede di Rieti) e Produzione Sementiera e Vivaismo, il nuovo corso professionalizzante del nostro Ateneo. Tutti questi corsi permettono, previo superamento dell'esame di stato, l'iscrizione all'Ordine degli Agronomi e Forestali. Saranno presentati, inoltre i servizi agli studenti e le possibilità di attività internazionale con il programma ERASMUS della Comunità Europea. I nostri corsi formano i futuri agronomi, forestali e biotecnologi sempre all'interno del concetto di sostenibilità agricola e ambientale, seguendo anche le nuove indicazioni della comunità europea. I dati di Almalaurea mostrano che i nostri laureati magistrali hanno un tasso di occupazione del 100% entro un anno dalla laurea.

Potrete trovare ulteriori indicazioni al link

<http://unitusorienta.unitus.it/eventi/virtual-open-day-8-sette>

Unitus, la ricerca Dafne non si ferma: pubblicato studio su attitudine degli europei verso la natura

VITERBO- La ricerca DAFNE non si ferma: pubblicato con l'aiuto di studenti UNITUS prestigioso studio su attitudine dei cittadini europei verso la natura. È stato appena pubblicato sulla rivista scientifica Conservation Letters, una delle più prestigiose del mondo in materia di conservazione della natura, uno studio collaborativo fra numerose università europee sul rapporto che gli abitanti di 19 grandi città, di diversi Paesi, hanno con la natura nei centri urbani. Per l'Italia, le indagini sono state condotte su un campione di cittadini di Roma, con il coordinamento scientifico di Goffredo Filibeck, ricercatore di Botanica Ambientale del DAFNE, e grazie alla collaborazione sul campo di un gruppo di studenti UNITUS che, appositamente preparati, hanno intervistato alcune centinaia di frequentatori dei parchi urbani della capitale. Lo studio ha evidenziato come, in generale, i cittadini europei siano favorevoli a forme di gestione del verde urbano che consentano di ospitare specie selvatiche di piante e animali (ad esempio lasciar crescere fiori selvatici, che a loro volta sostengono la biodiversità degli insetti), purché vengano ascoltate le loro esigenze in materia di aspetto "ordinato" degli spazi pubblici. La

presenza di spazi verdi lasciati allo stato “selvatico”, anche quando questo vada a scapito dell’aspetto curato, incontra maggior favore tra i giovani e fra le persone più consapevoli dei problemi ecologici, o nei Paesi Centro-europei, dove c’è una maggiore tradizione di educazione all’ambiente. Lo studio sottolinea l’importanza di una più capillare azione di informazione al pubblico sull’importanza della biodiversità in città, e la necessità di tenere conto del disagio che molte persone provano, specialmente nei Paesi Mediterranei, di fronte a spazi verdi non rispondenti alle classiche aspettative sui parchi urbani. L’articolo originale è liberamente consultabile (Open Access) al link: <https://conbio.onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.1111/conl.12718>).

Viterbo 27.5.2020